Anno V 1852 - N° 321

L'OPINIONE

Lunedì 22 novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*. Non si darà corso alle lettere non affrancate. Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea. Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 21 NOVEMBRE

LA TOSCANA

Le considerazioni espresse dal governo granducale, onde dar ragione dei due decreti inqualificabili che abbiamo inseriti nel foglio precedente, tenderebbero a far credere che la Toscana, spogliandosi d'un tratto della naturale sua gentilezza di costumi, si mutasse in una masnada di ladri e di assassini, e che la mitezza delle leggi penali fosse di eccitamento al delitto. Le corrispondenze ed i giornali non danno alcun fondamento a questa opinione; ma ammettiamo pure (ciò che non è, come dimostra la lettera di Firenze che inseriamo più sotto) che molte cose si taciano per prudenza, che il numero dei delitti sia aumentato, e che le persone e le proprietà corrano maggiori rischi che per lo addietro.

Ma credesi di rimediare ad una situazione tanto lacrimevole, credesi di spaventare i colpevoli colla severità dei castighi? Perchè ciò avvenisse converrebbe supporre che l'accrescimento dei delitti fosse conseguenza della precedente legislazione penale e non di altre circostanze morali e politiche. Quando in uno Stato i costumi dei cittadini subiscono un cangiamento ed il loro carattere si altera, il governo, invece di affrettarsi a modificare le leggi penali, debbe ricercare se tali variazioni non sono effetto delle istituzioni civili e politiche o di cangiamenti introdotti nella condizione economica. Esso può allora giudicare delle guarentigie di cui la società abbisogna e dei mezzi che occorrono per frenare coloro che attentano alla sicurezza pubblica e privata. Però in qualsiasi caso, qualunque sia la causa dello accrescimento dei delitti, e per quanto gravi ed eccezionali siano le circostanze in cui versa il paese, non ci sembra che il rigore dei castighi sia sufficiente guarentigia della tranquillità pubblica, anzi ci sembra che valga ad inferocire gli animi, e renderli più crudeli, a far loro disprezzare la morte. Potremmo aggiugnere essere noto per esperienza che la troppa severità delle leggi ingenera l'impunità.

È circa un secolo che in Italia sorse un grido contro i patiboli, il quale ha trovato eco in tutta l'Europa; giureconsulti, filosofi e filantropi fecero plauso alla voce eloquente di Cesare Beccaria; ma i governi, tenaci nei loro errori e persuasi che l'atrocità delle pene era il più efficace rimedio alla perversità umana, si ostinarono nelle loro opinioni, e ricusarono di adattare le leggi penali ai principii della scienza nuova. Furono necessarii molti e nuovi studi intorno alla genesi del diritto penale ed allo scopo civile e morale del castigo, onde indurre i principi a migliorare la legislazione ed a mettere più in armonia le pene coi delitti.

Tuttavia non si può dubitare che questa legislazione non è in generale peranco corrispondente ai progressi ed allo stato attuale della scienza, e che la società ha ancora molti passi a fare prima di essere giunta a mutare il suo vindice potere in autorità tutelare, prima che i legislatori cessino di considerare il consorzio civile come un essere che vuol essere vendicato e non come un essere che domanda di essere preservato dalle offese e dagli insulti.

La gentile Toscana fu la prima a seguire i consigli dell'immortale Beccaria, ed i filantropi magnificavano la sua legislazione criminale come la meno discosta dai principii del diritto penale. Ed ora, pretestando *insolita frequenza di delitti e circostanze gravi ed eccezionali*, di che *soltanto il governo è in grado di giudicare*, si rovescia l'edifizio legislativo, si ristabiliscono i patiboli e si aggravano le pene nella vigilia che il tribunale supremo debbe pronunciare la sentenza in uno scandaloso processo politico, nella vigilia della condanna di Guerrazzi. L'impressione sfavorevole, dolorosa, che un provvedimento sì inatteso debbe avere prodotto nella Toscana ed all'estero, non è facile imaginare, e forse molti forestieri ne inferiranno che quella bella parte di Italia, tanto apprezzata per la cortesia dei modi e la dolcezza degli abitanti, siasi convertita in ricettacolo di cannibali.

Nè basta ripristinare la pena di morte per gli omicidii premeditati, che i sapienti legislatori della Toscana vollero farla puntello del trono e dell'altare.

Noi non intendiamo a dissertare intorno al diritto di vita e di morte che si attribuisce alla società; ma affermiamo che dove i patiboli sono rovesciati, lo elevarli di nuovo è un fatto gravissimo, è un regresso, ed è inoltre un incamminamento verso la barbarie, quando i patiboli si fanno stromento di vendetta pei delitti politici e religiosi. La sicurezza della corona e della tiara non acquista nuove garanzie, mentre l'umanità indietreggia ed i costumi si corrompono.

Niuno poteva prevedere che la Toscana cader dovesse sì a fondo d'ogni miseria, e chi l'avesse preconizzato, sarebbe stato dileggiato come sognatore e pazzo. Ma la reazione debbe compiere la sua carriera. Il governo granducale fu ristaurato col benefizio delle armi austriache. Valendosi de' diritti che la protezione concessa gli accordava, il gabinetto di Vienna, appoggiato da Roma, non cessò di trascinare la Toscana alle misure più lamentevoli. Fu abolita la libertà della stampa, e la società si diceva tuttavia minacciata; fu soppressa la guardia nazionale, e tuttavia continuavano i timori; fu abrogato lo Statuto, ed il governo non era abbastanza tranquillo; si venne ad accordi pel mantenimento di una guarnigione d'Austria per la difesa del trono, si strinse un concordato con Roma per la glorificazione della religione, eppure tutto peggiora, i delitti aumentano, la corruzione si estende, ed alla conclusione del concordato succede il ristabilimento della forca in difesa della religione e del governo.

Gli austriaci, i quali contro la legislazione toscana fucilavano e fucilano i livornesi, richiedevano che le leggi fossero messe in accordo coi loro atti, invece di conformare i loro atti alle leggi, e lo ottennero.

Come non s'avvedono i legislatori toscani che le premesse del decreto del 16 corrente mese sono la loro condanna? Se dopo una ristaurazione di quattro anni, se con un governo *conservatore*, se senza libertà di stampa e senza ringhiera, conviene ricorrere a provvedimenti straordinari per frenare i delitti, qual dimostrazione più vittoriosa che il sistema adottato è vizioso e cospira contro la società?

L'esempio della Toscana debbe invitare a gravi riflessioni gli altri Stati perchè porge una prova dolorosa ma salutare degli eccessi inevitabili a cui conduce la reazione e delle conseguenze fatali dei governi che hanno perduta l'indipendenza e la dignità, e non si consigliano che colla paura.

Intorno ai due decreti ed alla condizione della Toscana, ecco quanto ci scrive il nostro corrispondente di Firenze, in data del 18 corrente:

» Ieri furono affissi agli angoli delle pubbliche vie, e inseriti nel *Monitore* due granducali decreti. Col primo viene ripristinata la pena di morte per i delitti di pubblica violenza contro il governo, contro la religione, di lesa maestà, di omicidio premeditato; e viene stabilito che questa pena *potrà pronunciarsi ancorchè non sia concorso a deliberarla il voto unanime del collegio giudicante*.

» Il motivo di questo decreto sono la insolita frequenza di delitti con cui si attenta alla pubblica e privata sicurezza, e le circostanze gravi ed eccezionali nelle quali versa il paese, e delle quali Noi soli (dice il decreto) siamo in grado di giudicare.

» Senza pretesa di ledere questa privativa di giudicio che l'A. S. si arroga, mi sia lecito di dare un' occhiata alla sfuggita sulla Toscana. Dov'è questa insolita frequenza di delitti, specialmente della specie di quelli pei quali si ripristina la pena di morte?

» Se togliete l'attentato contro il Baldasseroni (e qui sia detto fra parentesi che è il vero e solo motivo di questo decreto), la pubblica quiete e la privata sicurezza non è stata turbata che da spessi furti, il numero dei quali sarebbe certo stato minore se la polizia invece di rivolgere tutte le sue forze a vessare i liberali, avesse pensato e pensasse a meglio tutelare le proprietà.

» È vero che le Romagne sono state spesso infestate da malandrini; ma questi sono una importazione che ci è regalata dal limitrofo Stato pontificio, nel quale gli assassini si moltiplicano in ragione diretta dei supplizi decretati da un feroce tribunale, che con nefanda ironia si fa chiamare sacra consulta.

» Quanto ai delitti politici, se ne togliete l'attuale processo contro il Guerrazzi ed altri, che s'aggira su fatti anteriori alla restaurazione, ed un altro processo non ancora portato in pubblico dibattimento contro due o tre individui incolpati di cospirazione, tutti gli altri processi di simil genere sono compilati dinanzi ai tribunali eccezionali, cioè dinanzi ai consigli di prefettura. Segno evidente che mancano le prove del reato, e che la pena da questi tribunali decretata non è che l'emanazione dell'arbitrio.

» Non è egli ributtante di vedere in Toscana, nella gentile e colta Toscana, che per la prima vide abolita la pena di morte e le carceri restare aperte e vuote di delinquenti, esempio unico e memorabile! non è ributtante di vedere ripristinata la pena di morte per i delitti contro la religione? È dunque l'inquisizione che s'avvicina a gran passi, e sono questi i prodromi d'una barbarie che sta per ritornare. Non posso tralasciare di osservare come il mitissimo Baldasseroni, che vorrebbe farsi credere l'Orazio Coclite, che difende l'ultimo asilo delle civili nostre istituzioni, non abbia avuto ribrezzo di firmare questo decreto, la cui pubblicazione ha gettato la costernazione negli animi di tutti.

» E non minore impressione ha prodotto il secondo decreto, che estende ai delegati la facoltà di applicare la carcere sino ad otto giorni dei casi di trasgressione ai precetti di polizia, ed ai consigli di prefettura di decretare la mutazione coatta di domicilio, la penenzione nella casa correzionale e la reclusione in una fortezza sino a tre anni. Eccoci gettati, mani e piedi legati, in balìa dei capricci di un' orda d'impiegati servili ed ignoranti, fanatici e feroci, poichè la sevizie in questa gente sta in ragione inversa della potenza.

» Questo decreto stabilisce che dalle risoluzioni dei consigli di prefettura competerà sempre il ricorso al ministero dell'interno, presso il quale un assessore legale sarà incaricato dell'esame degli affari, e di farne relazione scritta col suo voto consultivo.

» Si dice che sarà chiamato a questa carica il signor Mori, attuale provveditore dell'università di Siena. Egli si è qui reso celebre in questi ultimi giorni per un regolamento da lui pubblicato sul vestiario, che dovranno adottare gli studenti a quella università. Figuratevi che ha dato l'ostracismo ai cappelli bianchi di qualunque forma, ai paletot di colore chiaro, ordinando che gli studenti debbano indossare abiti neri, od almeno di colore molto cupo. Ha pure vietato l'uso di certe forme di mantelli, chiamati *Garibaldini* e dei cappelli *alla Ernani* di qualunque colore. Nell'anno decorso egli solea far perdere l'anno scolastico a tutti quei giovani che nel giorno 29 di maggio aveano assistito alla messa in suffragio dei toscani morti a Curtatone e Montanara. Da questi fatti vi sarà agevole prevedere in qual modo egli disimpegnerà il suo ufficio, e se il suo voto propenderà sempre al rigore.

» La espulsione degli emigrati pare che non sarà generale: finora nulla vi è di deciso, e pare che rimarranno anche alcuni di coloro, ai quali l'ordine di partire è già stato intimato. »

Statistica delle nuove costruzioni di Torino. Alle ciarle dei fogli reazionari dello Stato e di fuori intorno alla miseria che invade il Piemonte noi abbiamo sempre risposto coi fatti; così facciamo pure ora, pubblicando alcuni ragguagli intorno alle costruzioni di Torino nel 1851 e 1852.

Nel 1851 le case costrutte ascendono a 54 con 2406 camere distribuite nel modo seguente fra i diversi quartieri:

Borgo S. Salvario .	Case 9	Camere 488
Vanchiglia	» 7	» 167
Borgo S. Donato .	» 11	» 117
Borgo Dora . . .	» 7	» 271
Borgo Po	» 1	» 21
Recinto della città .	» 17	» 1,271
Dipendenze suburbane	» 2	» 71
Totale	Case 54	Camere 2,406

Nel 1852 vi fu maggior attività: oltre alle costruzioni incominciate nello scorso anno ne furono imprese 55 nuove con 4130 camere, cioè:

Borgo S. Salvario .	Case 16	Camere 1,377
Vanchiglia	» 6	» 366
Borgo S. Donato .	» 1	» 90
Borgo Dora . . .	» 5	» 189
Borgo Po	» 4	» 35
Recinto della città .	» 20	» 1,948
Dipendenze suburbane	» 3	» 125
Totale	Case 55	Camere 4,130

A ciò si aggiungano le soffitte, le quali ascendevano a 263 nei fabbricati del 1851 ed a 514 nei fabbricati del corrente anno, e 10 laboratorii industriali.

Furono inoltre rialzate parecchie case già esistenti, cioè 28 con aumento di 254 camere e 34 soffitte nel 1851, e 29 con 371 camere e 32 soffitte nel 1852. Così il totale delle camere costrutte nel 1851 e 1852 è di 7161, ed il totale delle soffitte a 843.

Quando la capitale dello Stato si abbellisce, si allarga, accresce il numero dei suoi edifizi, comperando il suolo a prezzi enormi, i capitali non possono mancare, e la fiducia nello avvenire delle nostre istituzioni e nella pace interna non potrebbe essere più profonda.

Un istituto di commercio. Già da parecchi mesi circola un programma per la fondazione di un istituto di commercio in Torino. L'immensa utilità che da esso ne verrebbe, i rispettabili nomi che si leggono a promotori dell'associazione ci hanno dato più che una speranza del pronto e facile eseguimento del progetto. Ma quantunque si parli da molti del notevole numero d'azioni alienate, della prossima riunione dei soci in assemblea generale, e della non lontana attuazione delle scuole, pure non si conosce ancora con precisione che cosa siasi operato; ed i padri di famiglia, che amavano di collocarvi i loro figli, restano perplessi per tale silenzio intorno alla direzione che debbono dare agli studi dei fanciulli.

Tale indecisione è necessario di togliere, sia per ornare il più presto possibile questa capitale d'un corso d'insegnamento, che a causa dell'attività spiegata al giorno d'oggi nel commercio e per l'industria riesce non solo decoroso, ma indispensabile, sia per dare una mentita a quei malevoli che ad ogni buon pensiero sogghignano in atto di compassione, e vanno susurrando in modo beffardo: È la terra dei progetti!

Riteniamo adunque di veder presto compiute le speranze che avevamo concepite, e che il sig. di Cavour troverà con sollecitudine un po' di tempo per unirsi agli altri distinti promotori e dar vita ad un istituto che riuscirà d'onore e di vantaggio al nostro Piemonte.

Corrispondenze veritiere. Vi sono alcuni giornali nei quali si può dire inesauribile la vena delle spiritose invenzioni. E così fossero almeno sempre spiritose.

La *Bilancia* è uno fra questi giornali e nella sua corrispondenza del Piemonte vi troviamo spesse volte argomento a meditare, ma sempre poi materia per ridere.

Ecco per esempio due brani fra i più recenti:

» *Torino, 15 novembre.* Nell'atto che il conte di Cavour entra sul teatro dell'amministrazione piemontese alla vigilia dell'apertura delle Camere, egli è stato colpito da una disdetta, alla quale non potrà sottrarsi, per quante smentite potranno essere inserite nel foglio ufficiale.

» Non si danno smentite alla regina d'Inghilterra.

» Discepolo di lord Palmerston, il signor di Cavour (che ha fatto il viaggio di Londra per adorare più da vicino il suo grand'uomo) si dichiarò caldo partigiano del sistema del libero scambio. Tutta la sua amministrazione finanziaria, i suoi trattati colle potenze ridondano dello spirito di questo sistema.

» Ora nel suo discorso d'apertura del Parlamento, S. M. la regina Vittoria, interprete dei sentimenti del suo gabinetto, si è dichiarata senza reticenze protezionista o quasi protezionista.

» Che farà il signor di Cavour? La politica turbolenta gli è vietata per l'attitudine *conservativa* dei due potenti vicini del Piemonte, l'Austria e la Francia. Egli si proponeva di volgere la propria attività alle istituzioni commerciali e industriali nel sistema del libero cambio, ma questo sistema è ora quasi disdetto dalla stessa Inghilterra?

» Tra noi l'indifferenza succede ai movimenti che hanno turbato il Piemonte. Effetto della libertà della stampa, che consuma in vane declamazioni l'energia d'un popolo. Dal teatro nazionale fu tolta la tela che rappresentava il trionfo delle quattro costituzioni del 1848, lo Statuto piemontese e le costituzioni toscana, romana e napoletana. Se la cosa fosse avvenuta due anni fa, il pubblico avrebbe gridato, urlato, fischiato, non vedendo più il sipario costituzionale, ma ora vi è indifferente, e non ha fatto la più piccola manifestazione.

» Domenica da tutti i *maires* è stato fulminato l'anatema contro la *Gazzetta del Popolo*, l'*Opinione*, la *Voce della Libertà*, e contro molti libri condannabili. Si prediceva nei caffè una manifestazione, e invece tutti rimasero indifferenti e tranquilli.

»Oso dire, che se nell'atto della crisi il Re avesse mandato a spasso lo Statuto, il popolo non se ne sarebbe mosso punto nè poco. La crisi ha agitato la classe alta, nella quale molti sono interessati nel regime costituzionale. »

Così si lascia scrivere la storia contemporanea sotto il libero regime degli austriaci ! ! !

STATI ESTERI

SVIZZERA

Il capitano di stato maggiore Curti ha eseguito a Thun alcuni esperimenti di tiro con palle a punta che, al dire della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, sono riusciti pienamente.

Berna. Sembra omai accertato che l' incendio dell'ospizio del Grimsel sia stato opera dell' oste.

Ginevra. La lista dei candidati del gran consiglio fatta dai partigiani del governo è passata in tutti i collegi elettorali con una grande maggioranza.

Le notizie posteriori recano che nella città intervennero 4162 abitanti; sulla sponda sinistra 1511 (776 meno di due anni fa) e sulla destra sopra 2000 circa elettori soltanto 855. La maggioranza governamentale in quest'ultimo collegio elettorale fu di 246 voti.

Nella città, il generale Dufour figura come il primo eletto con 3939 voti, James Fazy ne ebbe 2175. La lista dei conservatori raduno in generale 1200 a 1400 voti; la lista dei democratici non superò i 500. Il sig. Fazy trovasi eletto anche nel collegio della sponda destra del Rodano.

FRANCIA

(*Corrisp. part. dell'* Opinione)

Parigi, 18 *novembre*.

Molti giornali francesi hanno riprodotto un articolo della *Corrispondenza Austriaca*, che veste la forma d'una specie di professione di fede, all'avvicinarsi della soluzione della quistione imperiale.

La *Corrispondenza Austriaca* passa per essere l' organo quasi ufficiale del gabinetto di Vienna, ed è perciò solo che acquistano una certa importanza alcune frasi dell'articolo stesso, che potrebbero passare quasi inosservate, se si trattasse di un altro giornale destinato a significare l'opinione di un partito.

Parlando della crisi attuale, la *Corrispondenza Austriaca* non la considera altrimenti che un nuovo incidente nell'ordine dei fatti che condussero ai varii cambiamenti che, dalla prima rivoluzione in poi, subirono in Francia le forme di governo, le persone e le dinastie.

Perciò essa sostiene che l' attuale trasformazione non può nè deve essere giudicata sotto il punto di vista dei principii, intorno ai quali il detto giornale pone innanzi le più ampie riserve, dichiarando che l'Austria non si porrà mai in contraddizione colle basi *immutabili* e *sante* della legittimità.

In quanto alla persona del presidente, è resa ampia testimonianza dei servigi da esso prestati alla conservazione dell'ordine sociale e della pace europea, ma dall'altro lato si proclama la necessità che il nuovo capo dello Stato abdichi affatto l' idea rivoluzionaria, che *respira la guerra*, *la rottura dei trattati ed il rovesciamento dei rapporti territoriali fra i diversi Stati.*

Egli è su queste basi soltanto, soggiunge il detto giornale, *che può fondarsi la durata e l'ammessibilità del nuovo ordine di cose in Francia.*

Il nuovo sovrano in Francia, è, secondo la *Corrispondenza Austriaca*, per alcuni l'*eletto del popolo*, per altri l'*erede dell' imperatore*, e per altri finalmente non è che una necessità.

Pare indubitato che la *Corrispondenza Austriaca*, non si sa bene se parlando in nome proprio o in nome del gabinetto austriaco, ha voluto stabilire che vuol essere collocata nella terza categoria, e cioè, fra quelli che accettano il nuovo imperatore come una necessità, che può essere passeggera e duratura a norma delle circostanze.

Questo è il sunto dei commenti che ho udito fare al detto articolo, al quale i legittimisti soprattutto attribuiscono, o hanno l' aria di attribuire una grande importanza.

Comunque la cosa sia, l'opinione della *Corrispondenza Austriaca* non arriverà a scuotere ed alterare quella del presidente, che ogni volta che ha parlato della sua nuova dignità ha dichiarato di accettarla come eredità dell' imperatore, sanzionata dal voto del popolo.

Il *Moniteur* d'oggi annuncia una riduzione di trenta mila uomini, che sarà mandata ad effetto in forza di un decreto da emanarsi il primo dicembre prossimo venturo.

Siffatta notizia non può a meno di esercitare una influenza alquanto favorevole nell' imminente votazione.

Si dice però che la riduzione dell'effettivo dell'armata sarà accompagnata da un nuovo ordinamento, destinato a formare una riserva, che sarà costituita da un certo numero di soldati che avranno terminato il servizio effettivo.

I manifesti dei prefetti vanno ogni giorno aumentandosi, e questo genere di impulso alla votazione sarà probabilmente applicato a tutti i dipartimenti.

Sinora l'esempio del vescovo di Rennes non è stato seguito che dal vescovo di Gap.

Il governo in complesso non risparmia alcun mezzo per animare lo zelo degli elettori, e soprattutto smentisce tutte quelle voci che potrebbero indisporre alcune classi di cittadini verso il nuovo ordine di cose.

I giornali di Parigi, che ricevono le comunicazioni ufficiali, hanno dichiarata assurda la notizia che si era sparsa che la linea del dazio di consumo doveva estendersi sino al muro delle fortificazioni; un giornale di provincia tratta nello stesso modo un' altra notizia, secondo la quale, una volta proclamato l' impero, la religione cattolica sarebbe la sola riconosciuta in Francia.

Intorno alla riduzione dell'armata, leggesi nel *Moniteur* :

» Al primo gennaio 1848 l'effettivo dell'armata s'elevava a 380,000 uomini. Dopo la rivoluzione essa fu portata a 416,808; e tale era al momento della prima elezione di Luigi Napoleone. In seguito a successive diminuzioni, questa cifra era discesa al 1 gennaio 1852 a 400,594 uomini. S. A. ha dato testè l'ordine al ministro della guerra di ridurla a 370,177. Questo effettivo comprende l'armata d' Africa e quella di Roma.

» Al 1° del prossimo dicembre, questa importante misura sarà realizzata : locchè porterà una riduzione di più che 30,000 uomini in meno d'un anno. »

Continua la gara dei prefetti nel fare i proclami più magniloquenti onde preparare le popolazioni al voto del plebiscito che sarà stato aperto quest'oggi. Le iperboli sono la base di tutti questi proclami. *(Presse)*

A proposito dello scrutinio leggesi nel *Mediterraneo* la seguente corrispondenza :

Parigi, 16 *novembre*.

» Gli elettori hanno fin da ieri ricevuto le loro carte elettorali, che sono loro state inviate col mezzo della posta; è questo un fatto senza esempio nella storia. Altra volta gli elettori nel ritirare le loro schede erano obbligati di deporre le loro firme nel margine dei loro nomi, ed era questa per se stessa una prima verificazione, un primo controllo; sapevasi da una parte quanti elettori eransi posti in grado di votare, avevasi dall'altra un mezzo di verifica della loro identità colla firma apposta sui registri che consultavansi quando venivano a votare, ed inoltre potevasi paragonare il numero dei votanti con quello degli elettori che avevano ritirate le schede; tutte queste garanzie spariscono innanzi al nuovo metodo adottato.

» Se degli elettori non ricevono le loro schede con chi potranno prendersela oggi ? colla posta, che non potrà dar loro i mezzi di votare ! La mairie risponderà d'aver spedito la carta ed in questo conflitto fra l'elettore e la posta, essa non potrà rilasciare una seconda scheda, ecco il primo inconveniente capace di privare molti cittadini dell'esercizio del dritto di voto; da un altro lato chi risponderà del numero reale dei votanti ? invece del doppio controllo dei bollettini e delle carte ritirate non vi sarà più che il numero dei biglietti deposti nell'urna; non basta che in una circostanza così solenne quanto l'esercizio del suffragio universale e d'un voto che deve cambiare la forma del governo e che può esercitare tanta influenza sulla sorte dell'Europa, che l'amministrazione abbia la coscienza della buona e legale esecuzione della legge, bisogna ancora, bisogna sopratutto che i cittadini abbiano la convinzione e la prova che le operazioni sonosi fatte con lealtà, con sincerità, con un controllo serio; bisogna essenzialmente che essi non possano supporre che, in un'occasione la quale si da presso riguarda gl'interessi ed il desiderio ardente del capo dello Stato, l'amministrazione abbia potuto, a suo piacere, cambiare il risultato; ora, sono appunto queste garanzie che spariscono innanzi alla nuova misura presa dai maires sotto l'impulso del governo. È questo un male, un male grande e vedete già! il signor V. Hugo nella circolare pubblicata ieri dal *Moniteur* accusa preventivamente il governo; egli dice che il voto non cambierà affatto, che il signor Luigi Napoleone ha già fatti i suoi conti, e che ha già preventivamente stabilito la cifra dei suffragi che vuol ottenere. »

— Scrivono all' *Indépendance Belge* da Parigi il 16 novembre :

» Lord Cowley assistette, pare, ad una delle caccie di Fontainebleau, dietro le istanze del principe, che gli seppe assai buon grado dell' essere egli venuto a prendere congedo prima di partire per l' Inghilterra. Si è notato che lord Cowley fu il solo membro del corpo diplomatico che abbia preso parte alle caccie di Fontainebleau, ed a questo proposito venne ricordato che, sotto la ristorazione, quando v' era caccia, tutti gli ambasciatori ne erano prevenuti.

» Kisseleff sarà di ritorno per l'epoca della proclamazione dell'impero, ed Hatzfeld ha dato ieri il suo primo pranzo diplomatico.

» Si crede che Fould-Furtado, il quale accompagnò il presidente a Fontainebleau, farà parte della prima promozione di senatori, la quale avrà luogo non appena che la costituzione modificata permetterà di accrescerne il numero.

» L' assenza di De Morny, ch' era esso pure a Fontainebleau, fu d' impedimento a che l' affare del *Constitutionnel* fosse già firmato, benchè sia definitivamente conchiuso. Il prezzo di compera, assai controverso del resto, giacchè le persone interessate stanno sulla riserva, dovette veramente toccare la somma di 1,900,000 lire che io vi ho già indicata; perocchè so che 720,000 lire furono date agli azionisti, non compresi Moray e Véron; i quali due ultimi, per l' effetto regolare della loro posizione, devono avere una parte maggiore di quella di tutti gli altri azionisti insieme.

» Sta quindi per formarsi una società di giornali, già composta del *Constitutionnel*, del *Pays*, e del *Journal des chemins de fer*. Si dice che il sig. Mirés non voglia arrestarsi qui, e che voglia anzi comperare due o tre altri periodici di gran formato che non domandano altro che di trattare. Il sig. Mirés sogna egli forse la stampa universale e il giornalismo continentale ?

» I giornali inglesi hanno annunziato l' arresto a Malta di Gaillard, il principale incolpato nel complotto di Marsiglia. Si sta negoziando per la sua estradizione, a cui concorre, dicesi, la legislazione locale. Molte persone non hanno creduto a questo complotto; ma l'assassinio predicato in modo così abbominevole nella prima delle proclamazioni pubblicate ieri dal *Moniteur* venne a dare una ben triste verosomiglianza all' affare della macchina infernale.

» Proudhon biasima molto, dicesi, questa manifestazione demagogica.

» Vi ho detto più d' una volta che la direzione data da Frohsdorf al partito legittimista era disapprovata dalla maggior parte degli uomini importanti, che lo rappresentano in Francia, e che gli ordini trasmessi trovavano anzi talora una resistenza inaspettata. Checchè siasi detto a questo riguardo, credo potervi affermare che io era nel vero. Mi vien dato per sicuro che il deputato di uno dei dipartimenti del mezzodì, il marchese di Calvières, si sarebbe in questi ultimi giorni amaramente lagnato con Saint-Priest della condotta tenuta dall' esule di Frosdhorf, condotta che poteva far correre al partito molti pericoli. Calvières espose con esattezza la situazione, e fece osservare che le popolazioni meridionali sono titubanti; che il partito legittimista aveva ripreso, or sono alcuni mesi, il sopravvento; ma che dappoi, in seguito agli atti del governo del principe presidente, vi è un completo cangiamento, e che, al tempo del passaggio di Luigi Napoleone pei dipartimenti del mezzodì, gli uomini che gridavano più alto *viva l' imperatore !* erano quelli sui quali sembrava dovesse poter fare maggior assegnamento il conte di Chambord; che se i legittimisti lasciano il loro posto, le popolazioni, abbandonate a se stesse, faranno pur defezione; che, in una parola, il desiderio degli amici del conte di Chambord è di conservare in Francia un partito legittimista; e che se il conte di Chambord non vuol questo, sta a lui il dirlo apertamente. Si dice che i consigli generali non avranno nessuna ingerenza. È un errore. Supponete che Luigi Napoleone sia assassinato, sarebbe ella cosa indifferente l'avere, in questa eventualità, trenta consigli generali divoti al principio legittimista? Mentre più d' uno ve ne sarebbe, in cui questo partito si troverebbe in maggioranza, quando molti membri non avessero dato la loro dimissione, dietro le istruzioni venute da Frosdhorf.

» Quanto al sig. Calvières, egli ha preso il suo partito, di uscire cioè dalla Camera; e lo fa sapere a tutti i suoi amici. Ma egli non fa però che obbedire, e crede che il conte di Chambord avrebbe trovato maggior conto a che i legittimisti fossero più numerosi nella Camera, giacchè in caso di morte del presidente, essi non sarebbero che sei. Checchè ne sia, egli si ritirerà *per obbedienza*; ma prima di passar questo Rubicone vuol però vedere i suoi amici politici, Audren de Kerdrel, Civrac, Bouhier de l'Ecluse e Parthonneaux. Secondo lui, sarebbe desiderabile un simultaneo dimettersi di una trentina di deputati, fra i quali figurerebbero de Mérode, de Montalembert, de Lagrange ed alcuni orleanisti, quali de Belleyme, Hally-Chaparède, Chasseloup-Laubat, ecc.; potete ritenere questi particolari come rigorosamente esatti. »

— Leggiamo in un'altra corrispondenza dello stesso giornale :

» Si vende nelle strade a due soldi il ritratto coronato di Luigi Napoleone, ed i gridatori, per conformarsi al rispetto legale della Costituzione, che è sempre quella del 1852, dicono: Domandate il ritratto del principe imperiale ! Non so chi abbia loro data questa consegna; ma è troppo spiritosa per non essere menzionata.

» Una rettificazione. Non è Vieillard che votò nel Senato contro il plebiscito, ma Thibaudeau, il più vecchio senatore. Il conte Thibaudeau, ex-convenzionale, ex-senatore, solo vivente dei giudici di Luigi XVI, padre del direttore della ferrovia di Rouen, dovette la sua nomina di senatore al suo vecchio amico il re Girolamo, e se io parlo del suo voto, gli è perchè lo ha detto a tutti egli stesso.

» Ho comperato ieri, alla vendita dei libri della regina, un esemplare dell'*Ecole du Monde*, commedia in cinque atti ed in prosa, rappresentata al Théatre Français nel luglio del 1840 e di cui è autore il conte Alessandro Walewski, attuale ambasciatore di Francia a Londra. Ma il più curioso è che l'opera è dedicata, indovinate a chi? A V. Hugo, che il gentiluomo scrittore proclama il più fiero carattere e l' ingegno più aristocratico dell'epoca ! (1840) Che strada hanno fatta questi due uomini dappoi !

» Saprete già che l'ex-rappresentante legittimista Favreau fu messo in carcere per complicità con la Rochette e Brodu nella distribuzione della protesta del conte di Chambord. Ancora un riscontro: Favreau, nella discussione della revisione della cotituzione, prese con Berryer le difese di Luigi Napoleone contro gli oratori della montagna. Questo ricordo farà senza dubbio più breve la sua cattività.

» Saprete anche d'un duello che ebbe luogo a Pisa fra il sig. Kalerdgi, cognato della donna di questo nome tanto celebre nel gran mondo, e il conte Medeo, giovane russo di 25 anni. In seguito ad una disputa di giuoco i due campioni si sono battuti alla pistola. Il conte Medeo restò morto sul colpo. Kalerdgi è quel principe greco, che lasciò Parigi nel 1848 dopo un certo fatto che fece qualche rumore.

— Il *Constitutionnel*, dopo riportato il decreto che riduce l' armata di 30 mila uomini, cioè 370,177, lo fa seguire da queste parole :

» Il principe presidente aveva detto a Bordeaux : L' impero è la pace ! Egli lo prova con questa decisione, che deve finirla del tutto colle voci sparse sulle disposizioni di alcuni gabinetti, di fronte alla grande riforma che si sta per compiere. »

Il ministro della guerra al prefetto di Lione.

Dispaccio telegrafico.

» Il ministro della guerra ha fatto studiare la questione delle servitù militari con molta cura ed interesse; ma in ragione della stessa importanza di questa questione egli non può darle una immediata soluzione.

» Egli assicura soltanto che la questione sarà risolta nel modo più favorevole agli interessi della città di Lione. » *(Courrier de Lyon)*

— Scrivono da Parigi all' *Emancipation*, il 16 corrente :

» L' impressione prodotta dalla pubblicazione dei proclami contenuti nel *Moniteur* di ieri dura tuttavia. La violenza del linguaggio demagogico ha lasciato negli animi traccie profonde; ma sarà senza influenza sulle popolazioni.

» Il *Siècle* continua a consigliar ai democratici di presentarsi allo scrutinio dei 21 e 22 novembre. Egli protesta pure nei più nobili termini contro le odiose provocazioni degli ammiratori del 93.

» Tutti i giornali riproducono i manifesti dei *cittadini* Louis Blanc, Ledru-Rollin e Victor Hugo. Si deve fare un' eccezione per ciò che risguarda il proclama del conte di Chambord, che è lodato questa mattina con tatto e con coraggio dall' *Union*.

» L' *Assemblée Nationale*, come organo delle speranze fusioniste, non ha voluto inserire il manifesto di Frohsdorf nel numero contenente le spaventevoli diatribe di Londra e di Jersey.

» Nei dipartimenti si fecero molte visite domiciliari, a motivo della protesta del conte di Chambord e, particolarmente, si è fatta una perquisizione negli uffizi del giornale il *Reformiste* di Douai. Nei dintorni di Valenciennes, fu arrestato il conte Alfonso di Thieffries, legittimista influente che abita il castello di Arsilmont. Egli fu tratto, col suo domestico, alla prigione di Valenciennes.

» Indipendentemente dal manifesto del conte di Chambord, un buon numero di legittimisti hanno ricevuto delle istruzioni che prescrivono l' astenzione e il rifiuto di giuramento. Se si deve prestar fede al *Times*, è manifesto che le istruzioni furono autografate a Frohsdorf.

» Corse voce, quest' oggi, che fosse giunta a Parigi una protesta emanata dai principi d' Orleans. Ignorasi ciò che può essere deciso a Clermont; ma, stando alle ultime notizie arrecate da un amico molto affezionato, i principi opinarono di astenersi. L' uno di essi, il duca di Nemours, ha fatto in termini assai nobili l' elogio della protesta del capo della casa borbonica.

» La direzione del *Constitutionnel* non sarà assunta da Granier de Cassagnac. Il sig. Mirés prefe-

risce, a quanto sembra, di confidare la direzione del *Constitutionnel* alla direzione più misurata di Arturo de la Guerrouière; Granier de Cassagnac sarà redattore in capo del *Pays*. »

AUSTRIA

Vienna, 15 *novembre*. Leggesi nel *Wiener Lloyd*:

» La conferenza doganale si riunì tutti i giorni di questa settimana, ad eccezione di giovedì. I suoi lavori versarono finora sulla discussione dei singoli punti del trattato per l'unione doganale, quale essa viene conclusa fra l'Austria e gli Stati del mezzodì. Fra i membri della conferenza regnò finora la massima buona intelligenza sotto ogni rapporto. »

» Relativamente alla presentazione delle riserve fu ordinato che ogni anno tutti gli individui che, compiuta la loro capitolazione, vengono colla fine di dicembre posti fuori dello stato attivo delle truppe o dei rami di servizio militare al primo di gennaio del susseguente anno, senza riguardo al luogo di dimora da essi scelto, passino nella riserva dello stesso corpo di truppa o dello stesso ramo di servizio, nel quale compierono la loro capitolazione. »

— A tenore del trattato, conchiuso fra l'Austria ed i Paesi Bassi per la reciproca consegna dei delinquenti, la consegna ha luogo soltanto pei seguenti crimini e delitti: assassinio, stupro violento, appiccato incendio, falsificazione di carte di credito e di monete, testimonianza falsa e giuramento falso in giudizio, furto commesso con violenza o sotto altre circostanze aggravanti, truffa, fallimento doloso.

— Il foglio giuridico *Pravdonosa*, in Dalmazia, ha cessato di comparire per mancanza di associati. *(O. T.)*

PRUSSIA

Berlino, 15 *novembre*. Il *Moniteur* prussiano pubblica quest'oggi l'ordinanza di convocazione delle Camere pel 29 novembre. Essa è firmata da tutti i ministri.

Il governo, dopo aver rinunciato a prendere dei provvedimenti contro la circolazione della carta monetata estera in Prussia, ha mutato di parere. Ora egli si studia di addivenire ad un accordo cogli altri governi per istabilire dei principii identici sull' emissione, la circolazione, la denuncia e il rinnovamento degli effetti pubblici. Si tratterebbe sopratutto di fissare un limite alle emissioni in ogni Stato, e di determinare la somma a cui si farà ascendere la carta che è già in circolazione.

Il governo ha indirizzato a questo proposito una circolare ai governatori tedeschi. Egli porta lusinga di poter conchiudere un trattato con alcuni di essi, almeno per ciò che risguarda tale questione.

Le conferenze che doveano aver luogo sulle linee telegrafiche tedesche sono rimandate alla prossima primavera. *(Corrisp. part.)*

SVEZIA

Scrivesi da Stoccolma, il 9 novembre:

» I bollettini del Castello annunziano un miglioramento nello stato del re. Gli accessi di febbre si erano riprodotti li 6, 7 e 8; ma il bollettino del 9 dice che la notte passò agitata.

» La principessa Eugenia aveva potuto riposare qualche poco nella notte; la prostrazione era meno allarmante; la situazione, del resto, era sempre la stessa. »

SPAGNA

Madrid, 13 *novembre*. Se si dee prestar fede al *Clamor Pubblico*, i deputati e i senatori dell'opposizione conservativa terranno nella settimana ventura una riunione per intendersi sulla condotta da tenersi dopo l'apertura delle Cortes. La minoranza del Senato è, a quanto si dice, risoluta a intavolare seriamente i dibattimenti.

Si lavora attivamente dietro una sola linea di strada ferrata, quella di Almanza.

Il vescovo di Sigüenza ha pubblicato nella sua diocesi un editto col quale proibisce la lettura del giornale l'*Actualidad*, periodico che si pubblicava a Barcelona, del *Ritratto dei gesuiti al dagherrotipo*, e della *Storia della pittura*.

Si scrive da Madrid alla *Gazzetta di Colonia* che il governo si dispone per spedire truppe all' Avana; si trovano pronti alla partenza già 6000 uomini nei porti di Barcellona, Cadice, Coruna e Vigo. Dall'Inghilterra giunsero quattro vapori destinati a rinforzare la marina spagnuola a Cuba.

Continua a crescere il numero dei frati e dei conventi. La maggior parte allega, per ottenere l'autorizzazione dal governo, il pretesto di volersi occupare della conversione degli idolatri nelle isole Filippine. Si è fatto il calcolo che il numero attuale dei frati nei conventi di Spagna è tale, che se ne avrebbe uno per ogni 86 idolatri nelle Filippine.

TURCHIA

Costantinopoli, 6 *ottobre*. Lavalette ha avuta un'altra conferenza col ministro degli affari esteri intorno al prestito. Questa conferenza sarebbe stata, dicesi, assai viva, e si assicura che la questione della ratifica sarebbe stata ripresa.

Un fatto, che notano le varie corrispondenze, è il cangiamento di linguaggio del colonnello Rose dopo l'arrivo dell' ultimo battello a vapore, sia ch' egli abbia ricevuto dal suo governo nuove istruzioni, sia che l' effetto prodotto in Europa dalla sua condotta nella questione del prestito turco, sia infine che l' influenza che acquisterà necessariamente l' Inghilterra, in forza del prestito che la compagnia peninsulare ha testè fatto al vicerè d' Egitto, gli abbiano fatto sentire la necessità di un cambiamento della sua politica.

Le relazioni fra la legazione d' Austria e la Porta continuano ad essere assai aspre. Il rifiuto dei presenti, dal sultano destinati all' imperatore, ha offeso Abdul-Medjid, che sembrava poco disposto a riconoscere le pretese dell'Austria nella Bosnia, dove questa potenza vorrebbe esercitare un diritto esclusivo di protezione sui cristiani.

Frattanto il vecchio partito turco, che ha testè riportata una vittoria contraria agli interessi del suo paese, si argomenta a tutto suo potere di trascinare il sultano nella funesta strada, in cui si è messo egli stesso.

Si segnalava in pari tempo in Bulgaria e in Bosnia la presenza di agenti stranieri che si danno alla propaganda politica, la più pericolosa pel gran sultano.

La differenza insorta fra la Porta e l'incaricato d'affari della Persia è terminata. Fu convenuto che il rappresentante della Persia sarebbe trattato come i rappresentanti delle altre potenze. Lo stesso trattamento avrebbe pure il rappresentante della Turchia a Téhéran. Così l'inviato persiano non potrà inalberare a Costantinopoli la sua bandiera, se non là dove avrà il permesso di farlo. L'inviato turco in Persia non potrà inalberare la sua, ove non abiti un quartiere destinato alla reidenza degli stranieri.

La fregata a vapore il *Magellan*, che riconduce in Francia il conte Bacciochi e il nuovo ambasciatore ottomano Vély-bascià, ha lasciato Costantinopoli il 3 novembre. Fu inoltre segnalato il suo arrivo a Malta. *(Debats)*

AMERICA

I giornali di Nuova York non annunziano, come il dispaccio telegrafico, l'elezione del generale Pierce alla presidenza degli Stati Uniti, ma soltanto una grandissima maggioranza pel suo partito nella maggior parte dei luoghi che han fatto conoscere il risultato delle loro operazioni per la scelta degli elettori incaricati di eleggere alla loro volta il presidente, che è nominato mediante un' elezione a doppio grado. Nella sola città di Nuova York la maggioranza del partito democratico fu di 11,000 voci, e non si dubita nemmeno di ottenere dappertutto lo stesso risultato.

Scrivesi a questo proposito da Filadelfia il 3 novembre al *Morning Chronicle*:

» Dalle persone illuminate in fuori, in Europa credesi generalmente che il popolo voti direttamente pel presidente. Niente affatto. Il voto del popolo designa in ogni Stato degli individui detti elettori presidenziali, in numero eguale a quello dei loro deputati al congresso, che è quanto dire della Camera e del Senato degli Stati Uniti. Gli elettori di tutti gli Stati sono in numero di 295, e formano ciò che chiamasi collegio elettorale. Essi per altro non si radunano mai tutti insieme; gli elettori presidenziali di ogni Stato, dietro proclamazione del loro governatore, fanno capo alle loro rispettive capitali, e la votano formalmente a norma dei casi, o per Scott o per Pierce.

» Alcuni di quegli elettori, designati dai loro colleghi, portano poscia a Washington copia suggellata di questi voti, che sono deposti al dipartimento degli Stati Uniti, per essere ufficialmente aperti e formalmente promulgati davanti ai membri delle due Camere del congresso insieme raccolti.

» Ove nessuno dei due candidati ottenga la maggioranza, ciò che può succedere quando sono parecchi candidati, spetta alla Camera dei rappresentanti di eleggere un presidente fra i candidati del popolo. Gli elettori sono in numero di 295. Maggiorità assoluta, 148. Vi sono quindici Stati, che tengono schiavi, i quali hanno 115 voti, e sedici Stati liberi che ne hanno 276. »

— Dalle elezioni finora conosciute ebbero 147 voti i democratici e 60 i whigs; 88 erano ancora incerti.

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

Parma, 19 *novembre*. La *Gazzetta di Parma* pubblica il regolamento della Società d'incoraggiamento in pro' degli artisti di Belle Arti in quegli Stati. Posta sotto il patrocinio del duca, quella società non può a meno di prosperare.

TOSCANA

Firenze, 16 *novembre*. Il tenente maresciallo Lichtenstein, comandante la divisione austriaca stanziata a Firenze, venuto ier l'altro da Bologna, dopo aver passato in rivista la guarnigione, partì alla volta di Toscana.

STATI ROMANI

Roma, 15 *novembre*. A Roma i funerali sono sempre all'ordine del giorno. Dopo quelli dei pontefici e cardinali, vennero quelli dei militari pontificii defunti.

La messa fu pontificata da monsignor Tizzani. Assistevano il pro-ministro delle armi Farina, gli ufficiali e i distaccamenti di ogni arma.

16 *detto*. Il *Giornale di Roma* non ha veruna notizia degli Stati Romani.

— Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Roma 9 corrente annuncia che il processo contro gli stampatori Mugnoz, Chiassi e Modesti per diffusione di scritti sediziosi terminò colla scarcerazione degli ultimi due per mancanza di prove. Invece Mugnoz rimarrà ancora lungo tempo in carcere. Si è trovato in un nascondiglio nella sua casa una quantità di esemplari di quei fogli volanti, che si distribuivano in Roma durante la rivoluzione, e alcuni manoscritti della stessa mano di Mugnoz; uno di questi incomincia colle parole: *Morte al cardinale Lambruschini*. Mugnoz assicura di averli copiati dalle stampe.

Bologna, 16 *novembre*. Il cardinale Vannicelli-Casoni, arcivescovo di Ferrara, giunse qui ieri e ripartì stamane per Roma.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 11 *novembre*. I giornali di Napoli e di Palermo parlano di temporali e di naufragi, i quali recarono gravi danni.

13 *detto*. È morto Giovanni Talbot, conte di Shrewbury e di Waterford.

— Il governo ha accordato dei vantaggi commerciali al porto di Messina. È la solita arte per dividere le due più cospicue città dell'isola. Crediamo che sia fatica sprecata. La rivoluzione recente ha estirpato ogni germe di rivalità municipale.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con reale decreto del 14 novembre 1852, ha aggiunto al consiglio di Stato, con incarico d' intervenire alle sue adunanze, per esaminare e discutere il progetto di legge sulla riforma dei diritti d' insinuazione e successione, comunicato allo stesso consiglio dal ministro di finanze, i signori:

Conte ed avv. Deodato Pallieri, deputato al Parlamento nazionale;

Conte ed avv. Lorenzo Ceppi, consigliere presso il magistrato della Camera dei conti;

Commendatore ed avv. Giuseppe Giulio Prato, intendente generale dell' Azienda generale di finanze.

— S. M., con decreto del 14 andante mese, sulla proposizione del ministro dell'interno, si è degnata di promuovere a commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Alessandro Pernati di Momo, consigliere di Stato ordinario.

— S. M., in udienza 31 ottobre ultimo e 7 e 15 corrente mese, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell' azienda generale di finanze:

Depool Lorenzo, segretario sotto-capo d' uffizio, collocato a riposo, ed ammesso a fare le prove necessarie pel conseguimento di quella pensione che potesse essergli dovuta;

Pautassi avvocato Vincenzo, scrivano di prima classe, nominato sotto-segretario di terza;

Bovio Guglielmo, nominato scrivano di prima classe;

Cassino Alessandro, Donaudi Vittorio, Millo Giovanni, Bobbio Francesco, Cibrario Cesare e Cerrina Pietro, volontari, nominati scrivani di seconda classe;

Sacerdote Samuel, volontario, nominato scrivano nell'ufficio del lotto presso l' azienda suddetta;

Cler Leopoldo, scrivano di seconda classe, nominato segretario insinuatore, e destinato all' ufficio di Mandas (Sardegna).

E con disposizioni del ministro delle finanze del 15 andante mese;

Coppa Giovanni Battista, sotto-segretario di seconda, fu destinato alla prima classe; e

Berta Eustachio, dalla terza alla seconda classe.

— S. M. con decreto del 18 novembre corrente, accettando le demissioni dalla carica di primo uffiziale del ministero di marina chieste per ragioni di salute dal cavaliere Baldassare Galli di Mantica, lo ha riammesso nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina nella qualità di capitano in 2° di vascello.

Novara, 18 *novembre*. La grande associazione degli Operai, in una delle ultime sue adunanze, approvava la proposta che venissero in suo nome distribuite medaglie d'incoraggiamento agli operai che presenteranno i migliori lavori dell' arte da loro professata all'esposizione di oggetti industriali che essa promuove pel prossimo anno nella nostra città.

Il socio Missaglia si assunse l' incarico di promuovere una soscrizione per le spese occorrenti per l'esposizione, ripromettendosi di raccogliere egli stesso firme per L. 500.

Casale. È qui oggi aspettato il nuovo intendente avv. Verga.

— Fra pochi giorni sarà pure celebrata la distribuzione annuale dei premi agli artieri che hanno frequentato con tanto amore e profitto le *scuole tecniche*, apertesi dal municipio l' anno passato.

Genova, 20 *novembre*. Giunse, col vapore il *Dante*, il sig. conte Ippolito Salino, segretario di legazione a Firenze, diretto per Torino.

Giunse pure, sull'*Hellespont*, vapore postale francese, da Marsiglia, monsig. Hillerau Giulio Maria, arcivescovo di Petra, vicario apostolico di Costantinopoli, diretto collo stesso legno per Civitavecchia. *(Gazz. di Gen.)*

Ciamberì, 20 *novembre*. Tre giorni sono fu arrestato, nell'albergo del *Petit Marseille*, certo Barral, di Avenières (Ain), rifugiato del 2 dicembre, a cui furono ritrovati più di 200 copie del *Napoléon le Petit* e cinque pacchi di polvere.

Sassari, 14 *novembre*. Un lagrimevole fatto accadde in questa città la sera dell'11 corrente, che sparse il duolo e la costernazione fra tutti gli abitanti.

Manifestavasi il fuoco, non si sa come, in una casetta abitata da una povera vedova con cinque figli, mentre tutti tranquillamente dormivano. Accorsi sul luogo la truppa, i cavalleggieri, i carabinieri, si durò molta fatica a circoscrivere l'elemento distruttore nei confini della casa stessa. Si vide la povera vedova aggirarsi nei dintorni della casa sul primo scoppiare dell' incendio, e ciò indusse a credere che la si fosse salvata coi cinque suoi figli in un' abitazione vicina. Ma quale non fu il miserando spettacolo allorchè provvedendosi nei giorni seguenti allo sgombero delle macerie si trovarono tutti e sei i cadaveri dell'estinta famiglia in mezzo alle fumanti rovine.

Sembra che l'infelice madre, giunta a sottrarsi alle fiamme, si fosse in seguito sospinta in mezzo al pericolo nella speranza di poter salvare alcuno dei figli, ed ivi perisse vittima dell' amore materno.

Fra quanti si adoperarono ad estinguere l'incendio meritano speciale menzione il sindaco cav. Sussarello, il colonnello del 17 reggimento cav. Mollard e il giovane uffiziale dei bersaglieri sig. Gomacchio Giuseppe che più di ogni altro si espose al pericolo. *(Gazzetta Piem.)*

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 22 *novembre*.

L' elezione d' ieri del primo collegio elettorale di Torino, rimasto vacante per la nomina del conte Cavour a presidente del consiglio, non ebbe effetto per mancanza di numero.

Gli elettori sono stati quindi invitati a convocarsi di nuovo stamattina. Il partito liberale porta alla deputazione, come è naturale, il conte Cavour, l'opposizione clericale vota pel conte Costa della Torre.

Speriamo che gli elettori liberali accorreranno alla votazione d' oggi per evitare una sorpresa, e che il sig. Cavour riunirà una maggioranza considerevole.

— Domattina, alle ore dieci, avranno luogo nella chiesa del *Corpus Domini* le solenni esequie in suffragio dell'anima di VINCENZO GIOBERTI, e poscia la salma verrà trasportata al Campo Santo.

Lo stato maggiore della guardia nazionale ha chiamati sotto le armi due battaglioni per prender parte al convoglio.

L'Università ed i collegi si terranno chiusi. Alla funebre cerimonia interverranno i professori e dottori di collegio della R. Università e gli studenti. La Camera dei Deputati v' invierà pure una deputazione. Essa debbe deliberare oggi intorno a ciò.

I militi della guardia nazionale che non sono chiamati sotto le armi e gli altri cittadini sono avvertiti che possono unirsi al convoglio. Essi non mancheranno di rendere questa testimonianza di ossequio e di venerazione all' illustre trapassato, la quale sarà pure una solenne smentita alle calunnie della reazione. E per dare un saggio delle ingiurie e falsità che il partito clericale va spandendo sul conto di Gioberti, riferiremo il seguente passo della corrispondenza di Torino in data 19 corrente, inserita nella *Bilancia* di Milano:

» La soscrizione pel monumento Gioberti non » s'incammina di quel passo che avrebbero desi- » derato i libertini. La prima lista è meschina, » e in quattordici giorni, nella capitale, non si » raccolsero che 800 franchi. *Il Gioberti non » era stimato da nessuno*; ma il suo nome fu » tolto come a simbolo d'una manifestazione ri- » voluzionaria. »

Sappia Torino rispondere degnamente a queste schifose insolenze d'un partito, pel quale nulla è sacro, neppure la tomba.

Parigi, 19 *novembre*. Da qualche tempo la malevolenza si argomenta di far circolare allarmanti notizie. Tutte queste voci sono false. Questi tentativi non han luogo soltanto a Parigi, ma anche nei dipartimenti; e in questi ultimi giorni si sono rinnovate con una insistenza maggiore. L'opinione pubblica non si lascia fuorviare da queste manovre, di cui è facile veder lo scopo. *(Moniteur)*

-- Il seguente avviso è stato ieri affisso in tutti i quartieri di Parigi e nei comuni del circondario:

» Alcuni individui avendo con colpevoli mire sparso in diversi luoghi, e specialmente alla Borsa, false voci che potrebbero turbare la pace pubblica e reagire sul corso dei fondi pubblici e di altri valori, furono immediatamente ordinate delle ricerche, e i colpevoli saranno dati in mano alla giustizia per essere puniti secondo tutto il rigore delle leggi.

» Il prefetto della polizia, desiderando prevenire il rinnovarsi di fatti simili, crede dover richiamare e portare a cognizione di tutti le disposizioni penali che colpiscono quelli i quali, *anche in buona fede*, propaghino false notizie.

» Il prefetto di polizia PIETRI. *(Moniteur)*

-- Il *Moniteur* smentisce pure alla sua volta, la voce che il governo, d'accordo coll'amministrazione municipale di Parigi, avrebbe deciso che la circoscrizione del dazio consumo sarebbe esteso fino al muro di cinta delle fortificazioni, affine di sottomettere a quest'imposta popolazioni che ne erano state fin qui esenti. *(Patrie)*

-- Noi abbiamo ricevuto ieri sera la comunicazione seguente: » Corse voce oggi che un accidente sinistro sia sopravvenuto al principe presidente alla passeggiata. Noi siamo autorizzati a smentire questa voce, che è completamente falsa. »

— Si legge in una corrispondenza di Costantinopoli:

» L'affare dei luoghi santi è alla vigilia d'entrare in una nuova fase assai inquietante. Si pretende che, sentendo l'ordine dato alla Porta di porre in esecuzione la clausole dell'accomodamento conchiuso colla Francia, l'imperatore della Russia fece ordinare al patriarca greco di lasciare Gerusalemme, tostocchè si tentasse d'introdurre il più leggero cambiamento in ciò che esiste attualmente. Ora siccome le istruzioni del divano a Afis bey sono precise, così aspettasi di sentire da un momento all'altro la notizia della partenza del patriarca.

— Si scrive da Costantinopoli che la Porta ha fatto cessare per viste di risparmio, i sussidii finora accordati ai rifugiati politici ungheresi, vallacchi e greci.

È questa una nuova prova che le influenze retrograde guadagnano terreno presso il divano. Muklar Bey recò dall'Egitto la promessa del vicerè di anticipare 30 milioni di piastre pel suo tributo; ma questa prestazione richiederà qualche sacrificio e qualche sforzo.

BORSA DI PARIGI DEL 20.

(Corrisp. elettr. del *Courrier de Lyon*)

3 p. o|o chiuse a 84 65, ribasso 35 cent.

4 1|2 p. o|o chiuse a 106, rialzo 60.

Banca di Francia 2990, ribasso 5 fr.

Borsa del 19.

Il 5 p. o|o piem. (C. R.), 100 50.

Il prestito Hambro 100.

Le obbligazioni del 1834 a 1032.

G. ROMBALDO *Gerente*.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE. Opera: *Macbeth*. Ballo: *La Déesse des Bois.*

D'ANGENNES. Compagnie française Adler et C. Comédies, Drames et Vaudevilles:

— Domani, martedì, 23 corrente, il celebre violonista sig. BAZZINI darà un secondo concerto al teatro d'Angennes.

SUTERA. La dramm. comp. di N. Tassani recita: GERBINO. La dramm. compagnia Vestri recita:

TEATRO MECCANICO STORICO (sulla piazza del Teatro Nazionale). Si darà tutti i giorni una rappresentazione, alle ore 7, e nei giorni di Domenica, Lunedì e Giovedì ne avranno luogo due: una alle 5 1|4 e l'altra alle 7 1|2 pom.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 20 novembre 1852*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0	1 ottobre						
1831 »	1 luglio						
1848 »	1 settembre			101 75	101 50	102 102 25 102	
1849 »	1 luglio	101				101 50 101 50	
1851 »	1 giugno	100 50	97 75 75 75				
1834 obbligazioni	1 luglio						
1849 »	1 ottobre	1006					
1850 »	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio						
Banca di nuova creazione							
Città di Torino (4 0/0 oltre l'int.	dec.						
Città di Torino (5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Soc. del gaz antica	1 luglio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferrata di Savigliano	1 lug.						
Molini presso Collegno	1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi		
Augusta	252	3|4	252		
Genova sconto	4	0|0			
Francoforte S. M.	210	3|4			
Lione	100		99	50	
Londra	25	25	25	17	1|2
Milano					
Parigi	100		99	50	
Torino sconto	4	0|0			

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 10	20 12
Doppia di Savoia	»	28 77	28 82
Doppia di Genova	»	79 47	79 60
Sovrane nuove	»	35 20	35 26
Sovrane vecchie	»	34 99	35 08

Scapito dell'eroso misto 2 35 0|00.

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI

20 *ottobre.*

SETE	Di Piemonte proprio				Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari								
Greggie 10|11								
11|12								
12|14	66		63					
14|16					61			
16|20								
Organzini 20|21	81							
21|22	80							
22|23	77							
23|24	75	50	75					
24|25	74							
25|26	74		73	50				
26|27	73	50						
27|28	73	50	73					
28|30	73		71	50				
30|32								
32|36								
36|40								
Trame 20|22								
22|24								
24|26								
26|28								
28|30								
30|32								
32|36								
36|40								
MERCI DIVERSE								
Doppio filato								
Moresca scevra di galettame								
Straccia								

TIPOGRAFIA ARNALDI